

AL COMUNE DI SAN VENANZO  
UFFICIO COMMERCIO  
UFFICIO POLIZIA MUNICIPALE

**SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA' (SCIA)  
SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI E BEVANDE IN OCCASIONE DI SAGRE  
(art. 2 legge regionale 21 gennaio 2015, n. 2)**

Il/la sottoscritto/a ..... nato/a  
a..... il ..... e residente in ..... Via  
..... n..... codice  
fiscale..... cittadinanza .....  
tel./cell. .... in qualità di:.....  
 titolare ditta individuale denominata .....  
 legale rappresentante della società/ associazione/organismo collettivo denominato .....  
.....  
con sede in ..... Via .....  
n....., codice fiscale/partita iva .....  
e- mail ..... PEC .....  
ai sensi dell'art. 41 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, in legge 4 aprile 2012, n. 35

**S E G N A L A**

**l'inizio dell'attività temporanea di somministrazione di alimenti e bevande**

nel giorno/nei giorni.....  
con il seguente orario.....  
presso.....  
in occasione della SAGRA denominata.....  
organizzata da.....  
inserita nel Calendario Regionale delle sagre e delle feste popolari anno .....  
A tal fine, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. e consapevole delle sanzioni penali nel caso di  
dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art. 76 del medesimo D.P.R.  
445/2000,

**D I C H I A R A**

- di essere in possesso dei requisiti soggettivi morali previsti dall'art. 71 del D.Lgs n. 59/2010 e s.m.i. **(1)**;  
- di non trovarsi nelle condizioni ostative di cui agli art. 11, 92 e 131 del T.U.L.P.S. n. 773/31 **(2)**;  
- che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza e di sospensione previste dall'art.  
67 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e s.m.i. (antimafia) **(3)**;  
- di aver presentato in data ..... la prescritta Notifica di Inizio Attività alla U.S.L. Umbria n. 1  
(D.G.R. n. 791 del 31/05/2010), che si allega copia;  
- che l'attività di somministrazione di alimenti e bevande è esercitata:  
 in locali privati/aree private, di cui il sottoscritto ha la disponibilità a titolo di.....  
.....;  
 in aree pubbliche, di proprietà di .....  
....., di cui il sottoscritto  
ha la disponibilità a seguito di .....  
.....  
(es. concessione di suolo pubblico, convenzione per la gestione, ecc...)

**di essere a conoscenza**

- che per sagra si intende una manifestazione avente come finalità la valorizzazione di un territorio mediante  
l'utilizzo e la somministrazione di uno o più prodotti o lavorazioni di carattere enogastronomico aventi  
rappresentatività culturale o identitaria rispetto al territorio stesso;  
- che nelle sagre per lo svolgimento congiunto dell'attività di somministrazione temporanea di alimenti e

bevande e dell'attività di intrattenimento e svago gli spazi riservati al pubblico, appositamente allestiti e destinati ad attività di somministrazione temporanea di alimenti e bevande, non possono essere superiori al 70% della superficie complessiva a disposizione dell'area interessata dalla sagra, escluse le aree destinate a parcheggio, come individuate nella relativa documentazione planimetrica presentata ai fini della sicurezza pubblica;

- che in ciascuna sagra l'esercizio dell'attività di somministrazione temporanea di alimenti e bevande non può avere una durata superiore a 10 giorni, che devono essere consecutivi, ed i prodotti somministrati e indicati nel menù proposto devono provenire, per almeno il 60% da:

- prodotti inseriti nell'elenco regionale dei prodotti agroalimentari tradizionali di cui agli articoli 2 e 3 del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali 8 settembre 1999, n. 350 (Regolamento recante norme per l'individuazione dei prodotti tradizionali di cui all'art. 8, comma 1, del D. Lgs. 30 aprile 1998, n. 173) o comunque prodotti classificati e riconosciuti come DOP, IGP, DOC, DOCG e IGT della Regione Umbria;

- prodotti da filiera corta, a chilometri zero e di qualità di cui all'art. 3, comma 1, lettere b), c) e d) della legge regionale 10 febbraio 2011, n. 1 (Norme per il sostegno dei gruppi di acquisto solidale e popolare (GASP) e per la promozione dei prodotti agroalimentari a chilometri zero, da filiera corta e di qualità);

- prodotti non ricompresi nell'elenco regionale dei prodotti agroalimentari tradizionali e fra i prodotti classificati e riconosciuti come DOP, IGP, DOC, DOCG e IGT della Regione Umbria, riconosciuti dal Comune ai sensi della deliberazione della Giunta Comunale n. 33 del 15/04/2015 (solo nel caso in cui, ai fini del riconoscimento, sia stata presentata in allegato alla domanda di inserimento nel Calendario Regionale delle sagre e delle feste popolari apposita **relazione descrittiva** dei prodotti/lavorazioni offerti e delle caratteristiche che ne definiscono la rappresentatività culturale o identitaria rispetto al territorio);

- che il 60% dei piatti e delle bevande proposti nel menù deve essere riferito ai prodotti e alle lavorazioni caratterizzanti la sagra stessa, e nel menù medesimo devono essere indicati, per ciascuna pietanza e bevanda, il luogo di provenienza dei prodotti utilizzati.

**Data** .....

**Firma** .....

Allegati:

- fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità;
- elenco dei fornitori delle materie prime e dei semilavorati firmato dall'organizzatore (copia dello stesso va tenuta a disposizione presso il luogo della manifestazione per eventuali controlli);
- fotocopia della Notifica di Inizio Attività presentata alla U.S.L. Umbria n. 1;
- dichiarazione di consenso alla somministrazione di alimenti e bevande, sottoscritta dall'organizzatore della manifestazione (*nel caso in cui la S.C.I.A. sia presentata da un soggetto diverso dall'organizzatore della manifestazione*);
- fotocopia del permesso/carta di soggiorno (*per cittadini non appartenenti all'Unione Europea*).

Inoltre:

in caso di associazioni

- autocertificazione del legale rappresentante, relativa alla eventuale presenza dell'organo di controllo (Collegio Sindacale/Sindaco) nell'Associazione/organismo collettivo, come da ALLEGATO A (*non necessaria nel caso in cui l'autocertificazione - Allegato A - sia stata già compilata per la richiesta di autorizzazione allo svolgimento della manifestazione*);

- autocertificazione degli eventuali componenti del Collegio Sindacale/Sindaco, inerente il possesso dei requisiti morali previsti per lo svolgimento dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande, come da ALLEGATO B;

in caso di società

- autocertificazione dei soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs n. 159/2011 e s.m.i. (codice leggi antimafia), inerente il possesso dei requisiti morali previsti per lo svolgimento dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande, come da ALLEGATO B (*nell'Allegato B sono indicati i soggetti che hanno l'obbligo di rendere tale autocertificazione*).

## NOTE

### (1) Ai sensi dell'art. 71 del D.Lgs 26 marzo 2010, n. 59 e s.m.i.:

1. Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e di somministrazione:

- a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
- b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;
- c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;
- d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;
- e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;
- f) coloro che sono sottoposti a una delle misure di prevenzione di cui alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla legge 31 maggio 1965, n. 575, ovvero a misure di sicurezza;

2. Non possono inoltre esercitare l'attività di somministrazione di alimenti e bevande oltre i casi sopra elencati coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume (artt. da 519 al 544 c.p.), per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti; per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine, nonché per reati relativi ad infrazioni alle norme sui giochi;

3. il divieto di esercizio dell'attività, ai sensi del comma 1, lettere b), c), d), e), e f) e ai sensi del comma 2, permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione (il termine per ottenere la riabilitazione nei casi suddetti è stato ridotto a tre anni dall'art. 179 del c.p.);

4. il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.

In caso di società, associazioni e organismi collettivi i requisiti morali di cui ai commi 1 e 2 devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti indicati nell'art. 85 del D.Lgs 159/2011 e s.m.i. (codice leggi antimafia).

In caso impresa individuale i requisiti devono essere posseduti dal titolare e dall'eventuale altra persona preposta all'attività commerciale.

### (2)

Ai sensi dell'art 11 T.U.L.P.S. le autorizzazioni di polizia devono essere negate a chi ha riportato una condanna a pena restrittiva della libertà personale superiore a tre anni per delitto non colposo e non ha ottenuto la riabilitazione, a chi è sottoposto a sorveglianza speciale o a misura di sicurezza personale o è stato dichiarato delinquente abituale, professionale o per tendenza. Le autorizzazioni di polizia possono essere negate qualora nei confronti del richiedente si accerti l'assenza del requisito di buona condotta oppure qualora lo stesso abbia riportato condanna per delitti contro la personalità dello Stato o contro l'ordine pubblico ovvero per delitti contro persone commessi con violenza, o per furto, rapina, estorsione, sequestro di persona a scopo di rapina, o di estorsione o per violenza o resistenza all'autorità.

Ai sensi dell'art. 92 del T.U.L.P.S. la licenza di esercizio pubblico non può essere data a chi sia stato condannato per reati contro la moralità pubblica e il buon costume o contro la sanità pubblica o per giuochi d'azzardo, o per delitti commessi in istato di ubriachezza o per contravvenzioni concernenti la prevenzione dell'alcolismo o per infrazioni alla legge sul lotto o per abuso di sostanze stupefacenti.

Ai sensi dell'art. 131 del T.U.L.P.S. le autorizzazioni di polizia non possono essere concesse a chi è incapace di obbligarci

### (3)

In caso di società, associazioni e organismi collettivi i requisiti antimafia devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività e da tutti i soggetti indicati all' art. 85 del D.Lgs 159/2011 e s.m.i. (codice leggi antimafia).

In caso impresa individuale i requisiti devono essere posseduti dal titolare e dall'eventuale altra persona preposta all'attività commerciale.

## INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Ai sensi dell'articolo 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (**Codice in materia di protezione dei dati personali**) si comunica che il trattamento dei dati personali, in sede di procedimenti amministrativi, rispetta i principi di correttezza, trasparenza e tutela della riservatezza e dei diritti del cittadino, ai sensi del Decreto Legislativo n. 196 del 30/06/2003.

Il Titolare del trattamento è il Comune di San Venanzo - nella persona del Sindaco; il Responsabile del trattamento è il responsabile del Settore, Vice Sindaco Posti Stefano.

I dati sono trattati esclusivamente per le operazioni relative ai servizi richiesti dal cittadino. A tal fine i dati possono essere trasmessi a soggetti terzi che svolgono attività strettamente connesse all'operatività del servizio.

Il trattamento viene effettuato attraverso l'utilizzo di strumenti informatici, telematici o cartacei per i quali sono impiegate misure di sicurezza idonee a garantirne la riservatezza e ad evitarne l'accesso a soggetti non autorizzati.

In qualunque momento potrà far valere i diritti previsti dall'art. 7 del Decreto Legislativo n. 196 del 30/06/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali).

Data ..... Firma .....

ALLEGATO A

**DICHIARAZIONE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DELLE ASSOCIAZIONI E DEGLI ORGANISMI COLLETTIVI**

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_  
nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ e residente  
in \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_,  
in qualità di legale rappresentante dell'Associazione/organismo collettivo denominata/o \_\_\_\_\_  
con sede in \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
codice fiscale/partiva iva \_\_\_\_\_  
ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. e consapevole delle sanzioni penali previste in caso di  
dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente  
conseguiti (art. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i.)

**DICHIARA**

che nell'Associazione/organismo collettivo di cui sopra (*barrare di seguito la voce che interessa*):

è presente il Collegio sindacale/Collegio Revisori dei conti, composto da:

sig. \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
residente in \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
codice fiscale \_\_\_\_\_;

sig. \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
residente in \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
codice fiscale \_\_\_\_\_;

sig. \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
residente in \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
codice fiscale \_\_\_\_\_;

è presente il Sindaco/Revisore dei conti, sig. \_\_\_\_\_  
nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ e residente in \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ codice fiscale \_\_\_\_\_;

non è presente né il Collegio Sindacale né il Sindaco/Revisore dei Conti.

**Data** \_\_\_\_\_ **Firma** \_\_\_\_\_

**AVVERTENZE**

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione va sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata insieme alla fotocopia, non autenticata, di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite incaricato, oppure a mezzo posta.

ALLEGATO B

## AUTOCERTIFICAZIONE SUL POSSESSO DEI REQUISITI SOGGETTIVI MORALI PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_  
nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ e residente  
in \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_,  
ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. e consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (art. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000 e s. m.i.)

### DICHIARA

- che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza e di sospensione previste dall'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e s.m.i.. (codice delle leggi antimafia);
- di essere in possesso dei requisiti soggettivi morali previsti dall'art. 71 del D.Lgs. n. 59/2010 e s.m.i.;
- di non trovarsi nelle condizioni ostative di cui agli artt. 11, 92 e 131 del T.U.L.P.S.

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

### AVVERTENZE

- Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., la presente dichiarazione va sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata insieme alla fotocopia, non autenticata, di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite incaricato, oppure a mezzo posta.
  - La presente dichiarazione inerente il possesso dei requisiti morali per lo svolgimento dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande deve essere resa, ai sensi dell'art. 85 del D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i. e dell'art. 71 del D.Lgs n. 59/2010 e s.m.i., dai seguenti soggetti:
    - per le imprese individuali: dal titolare e il direttore tecnico, ove previsto;
    - per le associazioni: dal legale rappresentante;
    - per le società di capitali, anche consortili ai sensi dell'art. 2615 ter del codice civile, per le società cooperative, di consorzi cooperativi, per i consorzi di cui al libro V, tit. X, capo II, sez. II del codice civile: dal legale rappresentante e dagli eventuali componenti l'organo di amministrazione, nonché da ciascuno dei consorziati che detenga una partecipazione superiore al 10 per cento oppure detenga una partecipazione inferiore al 10 per cento e che abbia stipulato un patto parasociale riferibile ad una partecipazione pari o superiore a 10 per cento, e dai soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione;
    - per le società di capitali, inoltre, la dichiarazione antimafia va resa anche dal socio di maggioranza in caso di società con un numero di soci pari o inferiori a quattro, ovvero dal socio in caso di società con socio unico;
    - per i consorzi di cui all'art. 2062 del codice civile e per i gruppi europei di interesse economico: da chi ne ha la rappresentanza e gli imprenditori o società consorziate;
    - per le società semplici e le società in nome collettivo: da tutti i soci;
    - per le società in accomandita semplice: dai soci accomandatari;
    - per le società di cui all'art. 2508 del c.c.: da coloro che le rappresentano stabilmente nel territorio dello Stato;
    - per i raggruppamenti temporanei di imprese: dalle imprese costituenti il raggruppamento anche se aventi sede all'estero, secondo le modalità sopra indicate;
    - per le società personali: dai soci persone fisiche delle società personali o di capitali che ne siano socie;
    - per le società costituite all'estero, prive di una sede secondaria: da coloro che esercitano poteri di amministrazione, di rappresentanza, di direzione dell'impresa.
- Inoltre, per le associazioni, anche prive di personalità giuridica, e per le società di qualunque tipo**, la dichiarazione antimafia deve essere resa anche **dai membri del collegio sindacale** o, nei casi contemplati dall'art. 2477 del codice civile, dal sindaco, nonché dai soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'art. 6 comma 1 lettera b) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

## INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Il sottoscritto dichiara di essere informato ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs n. 196/03 che i dati raccolti dall'amministrazione precedente saranno conservati e trattati mediante strumenti manuali ed informatici nel pieno rispetto della sicurezza e riservatezza ai sensi del D.Lgs. n. 196/03 ed utilizzati esclusivamente per lo svolgimento delle funzioni istituzionali dell'ente e che in relazione al trattamento dei dati personali e sensibili l'interessato vanta i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/03.

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

### NOTE

**(1) Ai sensi dell'art. 71 del D.Lgs 26 marzo 2010, n. 59 e s.m.i.:**

1. Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e di somministrazione:

a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;

b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;

c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;

d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;

e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;

f) coloro che sono sottoposti a una delle misure di prevenzione di cui alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla legge 31 maggio 1965, n. 575, ovvero a misure di sicurezza;

2. Non possono inoltre esercitare l'attività di somministrazione di alimenti e bevande oltre i casi sopra elencati coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume (artt. da 519 al 544 c.p.), per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti; per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine, nonché per reati relativi ad infrazioni alle norme sui giochi;

3. il divieto di esercizio dell'attività, ai sensi del comma 1, lettere b), c), d), e), e f) e ai sensi del comma 2, permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione (il termine per ottenere la riabilitazione nei casi suddetti è stato ridotto a tre anni dall'art. 179 del c.p.);

4. il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.

**(2) Ai sensi dell'art 11 T.U.L.P.S.** le autorizzazioni di polizia devono essere negate a chi ha riportato una condanna a pena restrittiva della libertà personale superiore a tre anni per delitto non colposo e non ha ottenuto la riabilitazione, a chi è sottoposto a sorveglianza speciale o a misura di sicurezza personale o è stato dichiarato delinquente abituale, professionale o per tendenza. Le autorizzazioni di polizia possono essere negate qualora nei confronti del richiedente si accerti l'assenza del requisito di buona condotta oppure qualora lo stesso abbia riportato condanna per delitti contro la personalità dello Stato o contro l'ordine pubblico ovvero per delitti contro persone commessi con violenza, o per furto, rapina, estorsione, sequestro di persona a scopo di rapina, o di estorsione o per violenza o resistenza all'autorità.

Ai sensi dell'art. 92 del T.U.L.P.S. la licenza di esercizio pubblico non può essere data a chi sia stato condannato per reati contro la moralità pubblica e il buon costume o contro la sanità pubblica o per giochi d'azzardo, o per delitti commessi in istato di ubriachezza o per contravvenzioni concernenti la prevenzione dell'alcoolismo o per infrazioni alla legge sul lotto o per abuso di sostanze stupefacenti.

### MODALITA' DI PRESENTAZIONE

La presente Comunicazione Inizio Attività può essere presentata direttamente all'Ufficio Polizia Municipale in Piazza Roma n. 22, oppure inviata:

- a mezzo raccomandata a.r. indirizzata al Comune di San Venanzo, Piazza Roma n. 22, 05010 San Venanzo (Tr);

- a mezzo fax al n. 075/875407;

- utilizzando la Posta Elettronica Certificata (PEC): [comune.sanvenanzo@postacert.umbria.it](mailto:comune.sanvenanzo@postacert.umbria.it). L'invio con PEC é consentito alle seguenti condizioni: a) da un mittente provvisto di PEC b) la pratica deve essere compilata integralmente e completa di tutti gli allegati richiesti nel modello.